

L'ARCANGELO RAFFAELE CHE ACCOMPAGNA IL GIOVANE TOBIA

Giovanni Fulcheris

Il 1° gennaio 1946 da parte italiana viene comunicata la riattivazione del servizio di posta aerea nei collegamenti con la maggior parte dei Paesi europei, esteso il 1° marzo successivo praticamente a ogni destinazione, salvo poche eccezioni, quali, tra le altre, Russia e Cina.

Le tariffe sono determinate sulla base di scaglioni di soli 5 grammi e oscillano da un minimo di 5 lire per la Tunisia, Algeria e Marocco a un massimo di 69 lire per la Colombia. È ovvio pertanto che, nonostante il momentaneo limite di peso di 100 grammi, possiamo già trovarci di fronte a plichi che richiedono un'affrancatura che può comodamente superare, per particolari destinazioni, il migliaio di lire.

Se teniamo presente che per l'Italia il francobollo di più alto valore facciale sino al febbraio 1948 era e rimase quello da 100 lire, è facile immaginare come spesso, predisposto il plico, ci si trovasse in seria difficoltà a trovare lo spazio per applicare i francobolli occorrenti ad assolvere il porto dovuto. Ma "se Italia piange, il Vaticano non ride", in quanto il francobollo di più alto valore facciale è quello da 30 lire, ottenuto ristampando e soprastampando il francobollo da 20 lire dell'emissione del 5 marzo 1945.

Sinora non abbiamo rinvenuto "vera" corrispondenza inviata per via aerea dal Vaticano prima del novembre 1946, ma pur tenendo conto dei lievi ritocchi sia in aumento sia in diminuzione sulle lunghe distanze apportati dalle Poste Italiane relativamente alle tariffe per la posta aerea, per poter applicare i francobolli occorrenti per assolvere il porto di 638 lire per una lettera di neppur spaventose dimensioni (53 grammi) diretta in Brasile, ci si deve "arrampicare sugli specchi", anzi sul retro della busta (Fig. 1).

E tale critica situazione è destinata a perdurare sino al 10 novembre 1947, quando finalmente le Poste Vaticane provvedono a emettere una serie di sette francobolli ordinari specificamente dedicati al servizio di posta aerea, di valori compresi tra 1 e 100 lire.

A questo punto il problema sembrerebbe risolto, ma con le tariffe previste, che per il servizio di posta aerea per i Paesi extra-europei vanno ora da un minimo di 8 lire per la Tunisia a un massimo di 150 lire per il Cile e la Cina, sempre per ogni 5 grammi di peso, è ovvio che spesso e volentieri ci



Fig. 1 - Lettera raccomandata per il Brasile via aerea del 16 novembre 1946 di 53 grammi, affrancata per 638 lire, con un'eccedenza di L. 9, quasi certamente dovuta a un errore aritmetico nel complesso calcolo dell'esatto porto dovuto.

1° porto ordinario di gr 20 = L.15 + 2°-3° porti ordinari = L.10x2 = L.20 + tassa di raccomandazione L.20 + 11 sovrapposti per via aerea = L.53x11 = L.583.

si trovi ancora in difficoltà a realizzare porti di una certa consistenza, pur avendo ora a disposizione un francobollo da 100 lire.

A semplificare le cose ci pensa comunque l'Amministrazione italiana, che con decorrenza dal 16 dicembre 1947, da una parte arrotonda a multipli di 5 lire tutte le tariffe di posta aerea fissate il 1° settembre precedente, e dall'altra le aumenta, arrivando alle 185 lire, oltre il porto ordinario, previste per l'invio di una letterina di 5 grammi in Giappone.

E così, da una parte i valori da 1 e 4 lire compresi nell'emissione vaticana del novembre 1947, dopo soli 45 giorni, diventano del tutto inutili, per cui essi sono decisamente rari se utilizzati su corrispondenza in tariffa nel periodo 10 novembre - 15 dicembre, mentre dall'altra è evidente che si deve provvedere a mettere in circolazione dei francobolli di più alto valore facciale per far fronte alle esigenze del servizio.

Nel corso del 1948, la situazione diventa, si può dire, drammatica, come evidenzia il frontespizio di un plico diplomatico diretto evidentemente a Washington affrancato con ben 17.000 lire, non potendosi provvedere se non utilizzando “solo” 170 francobolli da 100 lire, cioè del francobollo di più alto valore allora in circolazione (Fig.2).



Fig.2 - Frontespizio di dispaccio diplomatico per gli U.S.A. via aerea del 25 maggio 1948, affrancato per 17.000 lire. Gr 1406-1410, in esatta tariffa: 1° porto ordinario di gr 20 = L.30 + 2°-72° porti ordinari = L.20x71 = L.1.420 + taxa di raccomandazione L.40 + 282 sovrapposti per via aerea = L.55x282 = L.15.510.

Il 28 dicembre 1949 vede così la luce una serie di due splendidi francobolli calcografici da 250 e 500 lire, opera capolavoro di Corrado Mezzana, disposta con Ordinanza n.XLVIII, che così li descrive:

“Art.2 - I francobolli di cui al precedente articolo, stampa in calcografia recante, in filigrana, il disegno delle Chiavi decussate, hanno, rispettivamente, il valore da Lire 250 e L.500, e le loro caratteristiche sono determinate come segue:

Dimensioni: mm. 32 x 41 compresa la dentellatura; formato orizzontale; figurazione: l'Arcangelo Raffaele che accompagna il giovane Tobia; diciture: in alto, su due righe: POSTA AEREA VATICANA; in basso, l'indicazione del valore.

Colori: per il valore da L.250: ardesia; per il valore da L.500: oltremare”.

Trattandosi di francobolli ordinari, la loro validità non è prefissata, per cui essi rimasero teoricamente in corso sino al 31 dicembre 2001. Al momento non si parla di tirature, ma alla fine, mentre quella del valore da 250 lire è ancor oggi un mistero, del valore da 500 lire venne ufficialmente dichiarato il quantitativo di 45.000 esemplari, corrispondenti a 1.000 fogli, il che vale a dire che di questo francobollo i possibili esemplari angolo di foglio sono in tutto 4.000.

La distribuzione di tali valori ebbe inizio regolarmente dal giorno della loro emissione, ma ben presto, sia a causa dell'ovvia attenzione prestata dai filatelisti per tali francobolli, sia per la funzionalità del valore da 500 lire, che, nonostante la sua superficie, semplificava enormemente le operazioni di affrancatura di plichi appena eccedenti le normali dimensioni, ci si accorse che la provvista dello stesso andava rapidamente esaurendosi. Dal Governatorato corse pertanto l'ordine tassativo di vendere tale francobollo solo unitamente a quello da 250 lire, come evidenziato, non solo dalle notizie di stampa al tempo pubblicate, ma di fatto dal plico riprodotto nella figura 3, affrancato per ben 11.480 lire con 15 (!) serie dell'emissione, oltre ad alcuni valori complementari, spedito il 18 gennaio 1949, vale a dire a 20 giorni dall'emissione. Trattandosi di corrispondenza di natura chiaramente non filatelica, è ovvio che sarebbe stato assai più semplice utilizzare 22 francobolli da 500 lire in luogo dei 15 + 15 impiegati per realizzare il cospicuo porto dovuto!



Fig.3 - Plico raccomandato per gli U.S.A. via aerea del 18 gennaio 1949 di grammi 926-930, affrancato in esatta tariffa per 11.480 lire. 1° porto ordinario di gr 20 = L.40 + 2°-46° porti ordinari = L.25x46 = L.1.150 + taxa di raccomandazione L.60 + 186 sovrapposti per via aerea = L.55x186 = L.10.230.

A fronte di ciò, consegue che la corrispondenza in esatta tariffa affrancata con il singolo valore da 500 lire, ed eventuali altri complementari, può senz'altro definirsi rarissima, e ciò vale anche per quella realizzata in epoca successiva - primissimi anni '50, per intenderci - ancorché opera di filatelisti che avendo in precedenza acquistato i francobolli di tale emissione hanno affrancato della “vera” corrispondenza con tale valore (Fig.4).



Fig.4 - Lettera raccomandata per il Brasile via aerea del 31 dicembre 1949 (ultimo giorno di applicazione della tariffa disposta con Ordinanza n.XLVIII) di grammi 11-15, affrancata per 505 lire. 1° porto ordinario di gr 20 = L.40 + tasso di raccomandazione L.60 + 2°-3° sovrapposti per via aerea = L.135x3 = L.405.

Che la disponibilità del francobollo da 500 lire sia venuta meno in tempi assai più brevi di quanto previsto dalle Autorità vaticane ritengo sia comprovato da ulteriori elementi. Ad esempio, in questa raccomandata della Segreteria di Stato del 16 agosto 1949 indirizzata al Delegato Apostolico di Manila, sei francobolli dei sette da 250 lire poteva-



Fig.5 - Lettera raccomandata per le Isole Filippine via aerea del 16 agosto 1949, di grammi 61-65, affrancata in esatta tariffa per 1.865 lire. 1° porto ordinario di gr 20 = L.40 + 3 porti ordinari = L.25x3 = L.75 + tasso di raccomandazione L.60 + 13 sovrapposti per via aerea L.130x13 = L.1.690.

no essere tranquillamente sostituiti da tre francobolli da 500 lire (Fig.5).

E così le Autorità vaticane, esattamente un anno dopo, si indussero a procedere a una nuova emissione di due francobolli per la posta aerea da 300 lire e addirittura da 1.000 lire, quest'ultima questa volta in 100.000 esemplari. ■

BOLLI TONDO RIQUADRATI



Chi colleziona questi interessanti bolli, che si trovano sempre annullatori, si pone il problema di poterli trovare il più possibile nitidi e ben impressi, peculiarità non comune.

La piccola busta riprodotta è l'esempio ideale di come si desidererebbe ritrovarli.

P.V.